

Due cittadini romani si riconoscono nelle foto della "Mostra dell'al di là,,!

In VIII pagina

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 133

GIOVEDÌ 14 MAGGIO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Fate leggere le nostre rivelazioni sui falsi della "Mostra dell'al di là,,!

In VIII pagina

SOLO DE GASPERI SI ALLINEA CON GLI OLTRANZISTI DI WASHINGTON

La Camera francese chiede al governo di prendere l'iniziativa di un incontro tra i grandi

Il voto della commissione parlamentare - Il Dipartimento di Stato degli S.U. pone nuove condizioni per ostacolare la convocazione della conferenza - Attacchi americani a Churchill

Churchill e l'America

LONDRA, 13 maggio. Le annotazioni interpretative con cui gli organi di stampa inglesi più responsabili...

fatto capire che una volta firmato l'armistizio coreano a giudizio dell'Inghilterra sarebbe giunto il momento di ammettere la Cina popolare nel Consiglio di Sicurezza.

tenza americana, la crisi economica, il maturare del Movimento per la pace, abborno portato al vecchio ed accorto statista dalle posizioni di Fulton a queste attuali.

Il voto della Francia

Un nuovo elemento di grande importanza, dopo le dichiarazioni fatte da Churchill alla Camera dei Comuni...

Particolarmente significativa è apparsa quest'ultima affermazione, la quale conferma la preoccupazione degli ambienti politici francesi di vedere il governo di Parigi...

potrebbe dare effetti positivi. Il Presidente aveva accennato nel suo discorso del 16 aprile alle zone dell'Asia e dell'Europa alle quali occorre guardare per accertare l'esistenza di una buona volontà da parte di tutti.

Una pagina della "Pravda" sul dibattito ai Comuni

MOSCA, 14. - I giornali "Pravda" ed "Izvestia" dedicano stamane un'intera pagina ai discorsi pronunciati lunedì e martedì alla Camera dei Comuni...



Il compagno Togliatti ha pronunciato ieri, nel corso del Congresso dell'Attivo femminile della Federazione comunista romana, un importante discorso sui compiti e la funzione delle donne nell'attuale campagna elettorale. Pubblichiamo nella pagina di cronaca un ampio resoconto del discorso.

Telegramma a Churchill dei partigiani della pace

Solo con la fine della guerra fredda i popoli possono essere liberati dal peso del riarmo e dalla minaccia di un nuovo conflitto

Le ripercussioni dell'iniziativa di Churchill per un incontro tra i capi delle grandi potenze, dominano la scena politica italiana.

particolarmente curare che su questi problemi si sviluppino un ampio dibattito davanti al corpo elettorale.

Gli italiani sanno che solo con la fine della guerra fredda i popoli possono essere liberati dal peso del riarmo e dalla minaccia di un nuovo conflitto.

« Appare dunque evidente il desiderio del governo francese di non rimanere isolato nell'evoluzione della situazione internazionale... »

NEMICO OSTINATO DELLA DISTENSIONE E DELLA PACE

Dichiarazioni di De Gasperi ostili alla conferenza tra le grandi potenze

Brevi risposte del Presidente del Consiglio ai giornalisti alla partenza da Parigi - Perfino Saragat tende a differenziarsi dall'atteggiamento clericale

Non si è ancora spenta l'eco delle dichiarazioni rese ieri dall'on. De Gasperi...

« Frattanto — ha poi aggiunto De Gasperi — mi sembra incoraggiante sentire dai blocchi contrapposti e ostili... »

« Per il giro di poche ore, come si vede, De Gasperi si è pronunciato a priori contro l'eventualità di una qualsiasi conferenza... »

« Frattanto — ha poi aggiunto De Gasperi — mi sembra incoraggiante sentire dai blocchi contrapposti e ostili... »

« Per il giro di poche ore, come si vede, De Gasperi si è pronunciato a priori contro l'eventualità di una qualsiasi conferenza... »

I pubblici dipendenti eleggono il 7 giugno un Parlamento che soddisfi le loro richieste

Primi risultati della azione della CGIL: 1) sostanzialmente accolta la richiesta di acconto; 2) la l.3. sarà corrisposta integralmente; 3) gli aumenti saranno discussi dalla nuova Camera prima delle vacanze estive

SIA CHIESTO A TUTTI I CANDIDATI L'IMPEGNO A SOSTENERE LE RIVENDICAZIONI DEGLI STATALI

L'Ufficio stampa della CGIL ha diramato ieri il seguente comunicato sulla vertenza aperta dalla richiesta confederale di un acconto ai pubblici dipendenti:

« La Segreteria della CGIL e il Comitato di Coordinamento delle Federazioni e dei Sindacati Nazionali... »

« I) La richiesta dell'acconto avanzata dai pubblici dipendenti e dalla C. G. I. L. è stata accolta... »

« La Segreteria della CGIL e il Comitato di Coordinamento delle Federazioni e dei Sindacati Nazionali... »

« La Segreteria della CGIL e il Comitato di Coordinamento delle Federazioni e dei Sindacati Nazionali... »

« La Segreteria della CGIL e il Comitato di Coordinamento delle Federazioni e dei Sindacati Nazionali... »

« La Segreteria della CGIL e il Comitato di Coordinamento delle Federazioni e dei Sindacati Nazionali... »

« La Segreteria della CGIL e il Comitato di Coordinamento delle Federazioni e dei Sindacati Nazionali... »

« La Segreteria della CGIL e il Comitato di Coordinamento delle Federazioni e dei Sindacati Nazionali... »

SECCA SMENTITA ALLE AFFERMAZIONI DELL'ON. BONOMI

La C.G.I.L. e i coltivatori diretti contro l'aumento del prezzo del pane

Anche il ministro dell'agricoltura investito della questione - Il governo deve intervenire affinché vengano diminuiti i prezzi delle materie prime per i prodotti industriali utili all'agricoltura

Ufficio Stampa della CGIL comunica: Una nota dell'Agenzia ARI, datata il 9 maggio u.s., in merito ad alcuni apprezzamenti della stampa...

lavoratori panettieri, i quali hanno perduto fino ad oggi oltre 2 miliardi di lire. Le dichiarazioni dell'on. Bonomi non lasciano quindi dubbi sulla opposizione costante e recisa della CGIL...

La CGIL, come le altre organizzazioni dei lavoratori, ha dichiarato allora l'on. Bonomi, che si oppone all'aumento del prezzo del pane per le ripercussioni negative che esso avrebbe sulla popolazione...

La CGIL non si è dichiarata in nessuna occasione sostenitrice di un aumento del prezzo del pane. Alla fine del gennaio dello scorso anno, infatti, l'on. Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della CGIL...

Tale affermazione è stata ripetuta dall'on. Bonomi, Presidente della Confederazione dei Coltivatori Diretti, in alcune sue dichiarazioni pubblicate dal «Popolo» e da «24 Ore» il martedì 12 maggio u.s....

Dal canto suo l'Associazione Nazionale Coltivatori Diretti aderente alla Confederazione Nazionale delle Cooperative Agricole ha inviato al ministro dell'Agricoltura, on. Fanfani...

La CGIL non si è dichiarata in nessuna occasione sostenitrice di un aumento del prezzo del pane. Alla fine del gennaio dello scorso anno, infatti, l'on. Giuseppe Di Vittorio...

La CGIL non si è dichiarata in nessuna occasione sostenitrice di un aumento del prezzo del pane. Alla fine del gennaio dello scorso anno, infatti, l'on. Giuseppe Di Vittorio...

DA PARTE DELLE FEDERAZIONI COMBATTENTI

Una sdegnata protesta per la rimozione di Viola

Lo Statuto dell'A.N.C.R. parla chiaro

L'odioso e ingiustificabile provvedimento governativo di rimozione dell'on. Viola dalla carica di Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci...

Altri telegrammi sono stati inviati dal Presidente savonese dell'A.N.C.R., Gerolamo Attardo, dal Consiglio direttivo di Benevento, dalla Federazione di Nuoro a firma del magistrato...

Particolarmente significativo ci sembra essere il telegramma inviato dal Consiglio direttivo dell'A.N.C.R. di Bologna...

La pace tra i popoli, e per la provvidenza governativa di rimozione dell'on. Viola dalla carica di Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti...



Guarda, vecchietta mia: nostro figlio ci ha mandato dall'America un'altra bella sommità. E sai che dice, nella lettera? Dice che devi continuare a usare il Dentifricio Durban's...

SEI LAVORATORI MORTI IN QUATTRO GIORNI A TORINO

Un operaio muore dissanguato per mancanza di immediati soccorsi

Le Ferriere «FIAT» sprovviste di plasma - Un altro lavoratore ucciso dalla corrente

DALLA REDAZIONE TORINESE TORINO. 13. - Due lavoratori torinesi, due nostri compagni, hanno perso stamane la vita in tragici incidenti sul lavoro...

Ma andiamo per ordine nel narrare la tragica cronaca di questi «omicidi bianchi», di questi due uccisioni che completano la spaventosa serie degli ultimi quattro giorni. Alle 6,30 di stamane, nel reparto «Forge» delle ferriere FIAT...

Il compagno Tesio, con una autambulanza veniva portato all'ospedale San Vito; purtroppo qui era possibile trovare plasma ed altri sanitari altro non potevano fare che assistere all'agonia dell'operaio.

Un'ora dopo, alla «Riformentia», uno stabilimento di galvanoplastica sito in Paolo Veronesi, un altro lavoratore, il compagno Teresa Morozio, di 35 anni, rimaneva folgorato da una scarica elettrica di 500 volt.

IN UNA LETTERA INDIRIZZATA A TUTTI I PARTITI

L'Alleanza democratica propone di costituire comitati contro i brogli

Il PCI ha risposto aderendo alla proposta d'un incontro per studiare la questione

La Alleanza Democratica Nazionale ha inviato alla Direzione del Partito Comunista italiano, del Partito nazionale monarchico, del Partito socialista italiano, del Movimento sociale italiano...

«Spett.le Direzione, quantunque nel corso dell'attuale sessione della legge elettorale nei due rami del Parlamento siano state da più parti presentate proposte tendenti ad impedire la possibilità di brogli...

tenuta dai rappresentanti di tutti i partiti ai quali è stata inviata questa lettera presso la nostra sede o altra sede da stabilirsi.

Protesta della FSM al governo di Atene VIENNA. 13. - La Federazione Sindacale Mondiale ha inviato un telegramma al Primo ministro di Grecia...

VIVO SUCCESSO DELLA INIZIATIVA DELL'U.D.I.

Manifestazioni in tutta Italia per la "settimana della elettrice"

In tutte le provincie si stanno svolgendo, oltre a migliaia di comizi e riunioni, numerose e varie iniziative che contribuiscono a portare a tutte le donne una giusta chiarificazione e una giusta affinità...

Da Modena giungono ai candidati dei partiti governativi migliaia di lettere in cui le donne chiedono che essi si impegnino a non ratificare il Trattato della CED.

centinaia di riunioni di casalinghe, di comizi di mercato, di giornali parlanti. La «Settimana» sarà svolta a Palermo dal 10 al 17 maggio, a Pisa dal 16 al 23, a Torino a Foggia e Taranto dal 17 al ventiquattro.

Sono indette inoltre le seguenti manifestazioni: a Genova, per il 14 maggio; a R. Emilia, per il 14 maggio; a N.ilde Jotti; a Viterbo, per il 15 con la prof.ssa Ada Alessandrini; a Salerno, per il 15 con l'on. Rosetta Longo; a Frosinone, per il 14 con la prof.ssa Alessandrini; a Ancona, per il 17 (Sassoterrato).

Chiusi i teatri lirici per lo sciopero orchestrale

Ieri la prima giornata di sciopero degli orchestrali dipendenti dagli enti lirici ha visto l'astensione dal lavoro di tutti i lavoratori. Lo sciopero continuerà anche oggi a causa dell'intransigenza degli enti lirici nel trattare il rinnovo del contratto di lavoro.

Ferme le autolinee per ventiquattro ore

Oggi i 15.000 dipendenti delle autolinee sospesero il lavoro per 24 ore in tutto il paese. La coincidenza con la giornata festiva è stata voluta allo scopo di non danneggiare le attività lavorative.

I comizi di oggi degli oratori del PCI

Nella giornata di oggi si terranno in tutta Italia molte centinaia di comizi organizzati dal PCI. Diamo qui un elenco dei più importanti tra quelli di cui abbiamo notizia...

TUTTI I NATI nel mese di maggio

OGGI in seconda visione assoluta di Roma ai Cinema ASTORIA - AUSONIA - GOLDEN - INDUNO PALESTRINA - QUIRINALE - VITTORIA REX - VOLTURNO

AFRICA SOTTO I MARI

Il capolavoro italiano a colori naturali

Volete un Cretonnes veramente bello? SOLO DA ALESSI AL PARLAMENTO!!! ALESSI & C. P. PARLAMENTO 8-9-10 (UNICA SEDE)

DRAPPERIA CAPRANICA

Piazza Capranica 70 - Telef. 61.650

TESSUTI FINISSIMI PER UOMO NAZIONALI E INGLESI

PER POCHI GIORNI SCONTO 30%

per Anniversario della Fondazione

NUOVO PROGRAMMA del piu bello spettacolo del mondo

CIRCO TOLLINI

ROMA - PIAZZALE OSTIENSE - (Stazione Ostia) Tutti i giorni due spettacoli: ore 16 e 21,15 PRENOTAZIONI: 599.183 - 599.134

Advertisement for TERZONI radios, featuring various models and prices.

Advertisement for BOMBARDIERE PARODI-DITTONO, featuring various models and prices.

Per la serenità della famiglia per l'avvenire dei figli, per la pace

Marisa Cinciari Rodano



Nata a Roma, è mamma di cinque bambini. È la Presidente del Comitato Provinciale dell'Unione Donne Italiane, consigliere comunale di Roma, Deputata al Parlamento. Fa parte del Consiglio nazionale della Donna Italiana. Perseguitata dai fascisti, venne arrestata nel 1933 e partecipò attivamente alle lotte della Resistenza. È iscritta al Partito Comunista Italiano dal 1946. Nella sua qualità di consigliere comunale e di deputata si è sempre battuta per la soluzione dei problemi maggior-

mente inerenti alla famiglia ed all'infanzia. Durante la scorsa legislatura, più volte si è alzata a parlare in difesa dei bimbi e delle madri romane: ha presentato alla Camera la richiesta di uno stanziamento di 4 miliardi e mezzo, (anziché di 600 milioni) come proposto dal governo) per le case di ricovero di minorenni; ha presentato un progetto di legge per l'incremento dell'edilizia scolastica; ha svolto un progetto di legge per provvedimenti straordinari a favore dell'ONMI per l'assistenza ai bambini delle

zone alluvionate. Durante la discussione della mozione Nenni contro gli impegni di guerra si fece interprete appassionata alla Camera del sentimento e della volontà di pace delle donne di Roma. Recentemente ha proposto una legge, che è stata approvata dalla Camera, per la sospensione degli sfratti degli immobili adibiti ad abitazione nella zona di Roma. Notissima ed amata dirigente delle donne romane, per la difesa delle quali si è sempre battuta con coraggio e fermezza.

Le candidate del P.C.I. alle donne di Roma e del Lazio

Nell'accettare la candidatura alla Camera nella lista del Partito Comunista Italiano il nostro primo pensiero è corso alle migliaia di donne della nostra regione che vivono nell'angoscia dei problemi giornalieri e si tormentano in sofferenze che distruggono a poco a poco non soltanto la loro energia ma anche la serenità della loro vita domestica.

Se per rappresentare al Parlamento italiano le aspirazioni e i diritti di questa schiera di donne che trascorrono la vita in un oscuro sacrificio di sé stesse in mezzo all'indifferenza della società e del governo, è merito sufficiente aver fatto nostri i loro problemi, aver condiviso le loro ansie, i loro dolori, aver preso piena coscienza della loro situazione, e mettere le nostre capacità a servizio della loro causa, noi crediamo di poter degnamente assumerci questo dovere.

Noi sappiamo quali sono i vostri problemi, donne di Roma e del Lazio: sono quelli che, grandi e piccoli, quotidiani ma decisivi, ogni famiglia deve affrontare e risolvere, pur di sussistere unita e di vivere; quelli che un assetto sociale ingiusto, che la politica scriteriata delle classi dirigenti italiane rende sempre più gravi, talvolta insolubili.

Alle vostre famiglie manca troppo spesso la pace di un'abitazione civile: le città e le campagne sono ancora infestate di tuguri in cui la vita si svolge in condizioni di indescrivibile inciviltà.

Ai vostri figli manca lo spazio per respirare e per muoversi, la spensieratezza del giuoco, la sanità dell'ambiente, l'opera di una scuola efficiente, la possibilità di apprendere un mestiere o una professione la prospettiva di un avvenire sicuro: troppo spesso i ragazzi, scacciati dalle case ristrette ove sovente coabitano più famiglie, respinti dalle scuole dove si alternano corsi con orari ridotti, senza l'alternativa di frequentare centri educativi per le ore di riposo e di svago, passano gran parte della giornata tra i pericoli della strada.

Alle vostre famiglie manca troppo spesso persino il pane, il nutrimento quotidiano per voi e per i vostri figli: la disoccupazione, i salari e le retribuzioni inadeguate al costo della vita, l'inefficienza delle forme assistenziali e la mancanza di un vero sistema di protezione sociale fanno vivere le vostre famiglie nella miseria o nella ristrettezza: la malattia, l'infortunio possono in queste condizioni divenire colpi irreparabili, la prospettiva della vecchiaia un incubo che conduce una vita seminata di sacrifici e di stenti.

I vostri problemi sono anche problemi di lavoro: di un lavoro compiuto in condizioni di inferiorità e di sfruttamento, con salari irrisori, in ambienti malsani, senza le dovute precauzioni per gli infortuni e le dovute garanzie per la maternità, senza rispetto dei diritti sanciti nella Costituzione.

Tutti questi problemi possono essere risolti soltanto con un nuovo indirizzo del governo, con quella politica di pace, di concordia, di riforme sociali che è nel programma del Partito Comunista Italiano e che ha le sue basi nella Costituzione.

Lottando per la vittoria del P.C.I. noi ci impegnamo a porre in primo piano, nella nuova politica italiana, i problemi più urgenti della donna e della famiglia, quei problemi che la Democrazia Cristiana non solo non ha saputo risolvere, ma ha reso più urgenti e più gravi.

Noi crediamo senza presunzione di poter assumere un tale impegno, perché è per noi garanzia di poterlo assolvere la forza del nostro Partito, del Partito Comunista Italiano.

Abbiano le donne fiducia, come noi l'abbiamo; se il 7 giugno il loro voto spezzerà il monopolio politico della D.C. e impedirà al congresso della legge truffa di scattare, se più forte uscirà dalle elezioni il nostro Partito, si apriranno le condizioni in cui sarà possibile ricostituire quella unità popolare e antifascista che, all'indomani della guerra di Liberazione, e dette la Costituzione democratica e sembrò iniziare nel nostro paese una atmosfera di pace e di concordia, propizia alle opere del progresso civile; sarà possibile cioè affidare la direzione del paese a un governo di pace e di unità nazionale che operi, in concordia di intenti con tutti i popoli amanti della pace, e con la collaborazione di tutti gli italiani onesti, perché le aspirazioni del nostro popolo e quelle delle donne, delle famiglie possano divenire realtà.

Grande è dunque la nostra responsabilità, donne di Roma e del Lazio. Rifletta ciascuna di noi all'importanza decisiva del voto che il 7 giugno saremo chiamate a dare.

I nostri figli, i nostri cari, attendono da noi una prova di saggezza, un contributo determinante alla vittoria della causa della pace e del progresso.

**Marisa Cinciari Rodano
Carla Capponi Bentivegna
Dina Bertoni Jovine
Natalina Meacci Sopranzi**

Donne romane, la pagina della donna che l'Unità pubblica ogni giovedì è la vostra pagina!

I problemi, le aspirazioni, le rivendicazioni delle madri, delle spose, delle ragazze italiane le troverete sull'Unità del giovedì.

«Amiche dell'Unità» portate ad ogni elettrice l'Unità con la pagina della donna!



Carla Capponi Bentivegna



Nata a Roma, da genitori entrambi ingegneri, ha compiuto gli studi classici e si è poi iscritta alla facoltà di giurisprudenza dell'Università di Roma. È una delle più valorose eroine della lotta per la Liberazione, medaglia d'Oro al valor partigiano. Partigiana volontaria, combattente nel GAP di Roma, fu protagonista delle più eroiche imprese della lotta senza quartiere contro i nazisti, partecipò a decine e decine di azioni, distinguendosi per il suo coraggio.

per la sua decisione e il suo ardimento. Venne nominata vice comandante di una formazione partigiana, guidò audacemente i compagni nella lotta armata, sgoimando i nemici, destando stupore per tanto valore. Partecipò alla famosa azione di via Rasella. Ammalatasi gravemente di una malattia contratta nella dura vita partigiana, non volle desistere dalla lotta sino al giorno della Liberazione. Nel settembre del '44 aveva sposato un

altro valoroso gappista, Rosario Bentivegna; ha una bambina. Dirigente della Commissione femminile della ANPI, vice presidente dell'ANPI provinciale, componente del Consiglio della Donna Italiana, Carla Capponi è per tutte le donne romane un esempio di eroismo nella lotta antifascista. «del tutto degno» come dice la motivazione della sua Medaglia d'Oro «delle tradizioni di eroismo femminile del Risorgimento Italiano».

Dina Bertoni Jovine



Nata a Falcaterre (Frosinone), da genitori entrambi maestri elementari, compì i suoi studi tra infinite difficoltà di carattere economico. A 17 anni era già maestra elementare in una frazione di un comune di Ciociaria: una maestra attenta, sollecita, che cercava di studiare i suoi ragazzi, di aiutare specialmente i più poveri di loro, circondati da una sorda incomprendenza sociale. Contemporaneamente, rubando il tempo al lavoro, al sonno, allo svago,

proseguiva da sola gli studi classici. A 19 anni vinse un concorso magistrale a Roma, dove frequentò l'Università nella facoltà di lettere prima e poi in quella di Magistero. Nelle scuole di Roma, come direttrice didattica, ha svolto la sua maggiore attività, mentre si andava approfondendo in quelli che sono i suoi principali interessi e studi: nella pedagogia, nei problemi educativi, nello studio della storia, in specie della storia del Risorgimento. A contatto con

i bambini e le madri del popolo, ha maturato le sue più importanti esperienze sociali, che la hanno condotta a dare il suo appoggio e la sua adesione agli ideali dell'antifascismo e della Resistenza prima, al Partito Comunista in seguito. È vedova dello scrittore Francesco Jovine, morto prematuramente nel 1950. Redattrice della rivista «Noi donne», è scrittrice e giornalista brillante e di vasta cultura. Fa parte del Consiglio Nazionale della Donna Italiana.

Natalina Meacci Sopranzi



Nata a Roma, suo padre era figlio di contadini umbri. Di professione modista, rimasta orfana di padre ha dovuto lavorare per provvedere alla famiglia. Fin da giovanissima, le sue idee sono state sempre progressiste, ribelli all'ingiustizia e all'oppressione. A 18 anni si fidanzò e poi sposò un giovane studente socialista, sincero antifascista. È iscritta al Partito Comunista Italiano sin dal giugno del '44. Venne eletta dirigente femminile della Federazione di Viterbo, fu dirigente insieme ad altri compagni la

1946 venne eletta consigliere comunale di Viterbo; dedicò la sua attività all'assistenza, riuscendo, con la tenacia del suo lavoro, a far interessare ai più urgenti problemi della popolazione viterbese le autorità. Presentò la mozione per l'incontro tra i grandi, che venne approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale a maggioranza democristiana. Nel novembre del '48, querelata da un dirigente di A. C. per aver raccolto firme per la pace, venne assolta perché il fatto non costituiva reato. Nel 1949, diresse

lotta dei braccianti nel feudo dei Torlonia, a Tarquinia e Montalto di Castro; nel novembre guidò all'occupazione delle terre i contadini di Vasanello; in questa occasione venne fermata e poi rilasciata. Fu ancora denunciata e condannata ad 8 mesi di reclusione durante la lotta per l'apertura di un Cantiere di rimboschimento ad Onano. Un'altra condanna le veniva inflitta, per aver partecipato il 22 marzo del '50 ad un pubblico comizio di protesta per l'eccidio dei lavoratori di Lattoria. È una delle più amate dirigenti popolari del Lazio.

Votino le donne per il Partito Comunista!

SCHIACCIANTI TESTIMONIANZE SUI FALSI DELLA PROPAGANDA ANTICOMUNISTA

Le fotografie della "Mostra dell'al di là" sono state riprese nei quartieri di Roma!

Due cittadini visitano la mostra e si riconoscono in due "schiavi del comunismo", - Le gravi responsabilità del governo De Gasperi in questa rassegna di calunnie contro i popoli del mondo socialista

La «Mostra dell'al di là» è stata allestita con materiale dell'«aldilà». Questo gioco di parole, in apparenza banale, è invece basato sulla scoperta di uno dei più clamorosi falsi propagandistici che gli agenti americani abbiano tentato di imbastire in questa campagna elettorale nello sforzo di attenuare la tragica realtà di miseria, di disoccupazione e di illiberta in cui è stata trascinata l'Italia in cinque anni di malgoverno d.c.

Le prove del falso sono ampiamente documentate in questa pagina con testimonianze scritte e fotografiche; esse stanno a dimostrare che uno dei carrozoni reclamistici più strambazzati di tutti i giornali della coalizione truffaldina e che nell'Unione cubiana, nelle quali è stato esposto, ha avuto l'onore di essere inaugurato e visitato da ministri e sottosegretari del governo democristiano, è basato sulla menzogna, sull'invenzione di «sana pianta di dati, documenti e fotografie, invenzione che negli intenti degli organizzatori, dovrebbe dare a bere alla gente sprovvista che nell'Unione sovietica e nei paesi di democrazia popolare, tutti — dall'operaio al professionista — sono schiavi del regime comunista.

Senonché, nella fretta di allestire la mostra e nella convinzione che gli italiani potessero accettare con disinvoltura tutto ciò che veniva loro presentato, gli organizzatori della mostra sono incorsi in altri e ben più pacchiani falsi di quelli denunciati dai signori Alfredo Nardecchia e Dionigi Judicone. Un qualsiasi lettore del «Radiocorriere» potrà infatti riconoscere nel «muratore» bruno e coi baffetti, che ha fatto di carta in testa e matto in mano, riceve il visitatore proprio all'ingresso della mostra, il signor Giovan Battista Arista (per gli ammiratori: Titta), uno dei più conosciuti «speaker» del Giornale Radio. Così le foto sul miserando stato dei contadini sovietici non sono altro che una raccolta di alcune documentazioni in possesso di qualsiasi archivio, giornalistico, sul Mezzogiorno d'Italia.

Dove il falso sfocia non sappiamo se più nel grottesco o nell'ignoranza e nei pannelli dedicati all'incitamento all'odio che viene inoculato nei giovani della Germania orientale. La dimostrazione dell'incitamento all'odio è fornita da una serie di manifesti scritti in tedesco. Gli organizzatori, fidando sulla non diffusa conoscenza della lingua tedesca fra i cittadini italiani, non si sono preoccupati minimamente di inventare anche questi manifesti, che, infatti, sono una volta tanto autentici. Ma nel tradurre il testo, ci si accorge che su di essi si afferma che «La lotta per la Pimla e l'Indipendenza tedesca trova nell'Unione sovietica l'appoggio più pieno» o che «Il Natale è festa della pace e quindi fra i doni non devono trovare più posto le armi» o che «Il Natale è festa della pace e della famiglia, quindi basta con il Trattato generale (quello di Bonn) che ha diviso in due la Germania (n.d.r.), avanti con i Trattati di pace!».

Circa la povertà tecnica di certi prodotti dell'industria socialista, i pannelli della mostra sembrano riecheggiare le storiette sulle sveglie e gli specchietti. Quando si sa che a Leningrado è stata inaugurata proprio in questi giorni la prima stazione radio a colori, non vale nemmeno la pena soffermarsi ad accennare sia pur sommariamente agli ultimi risultati della tecnica «orientale».

La serie dei falsi continua negli altri pannelli della mostra, laddove si afferma, con scandalo, che nell'«aldilà» è proibita la lettura di libri come «Pinocchio» e «Don Chisciotte», ecc. Il fatto che in un giardino pubblico di Budapest (uno dei paesi succubi dei comunisti) sia stato recentemente inaugurato un monumento a Pinocchio sarà sufficiente per liquidare quest'altra ridicola menzogna?

Si potrebbe continuare a lungo nella confutazione, ma a che pro? Vogliamo chiedere con un episodio significativo accaduto giorni or sono a un nostro redattore in un capannone (o qualcosa del genere) della mostra si ode l'urlo e penetrante una voce ossessiva che ripete perennemente: «sempre sorvegliato, sei sempre sorvegliato! Al che, il nostro redattore mugugnò qualcosa. Immediatamente sbucò un poliziotto in borghese, il quale, con lo stesso accento siciliano del muratore, interrogò il redattore in un pannello poco distante, invitò il saluto a circolare e a tacere.

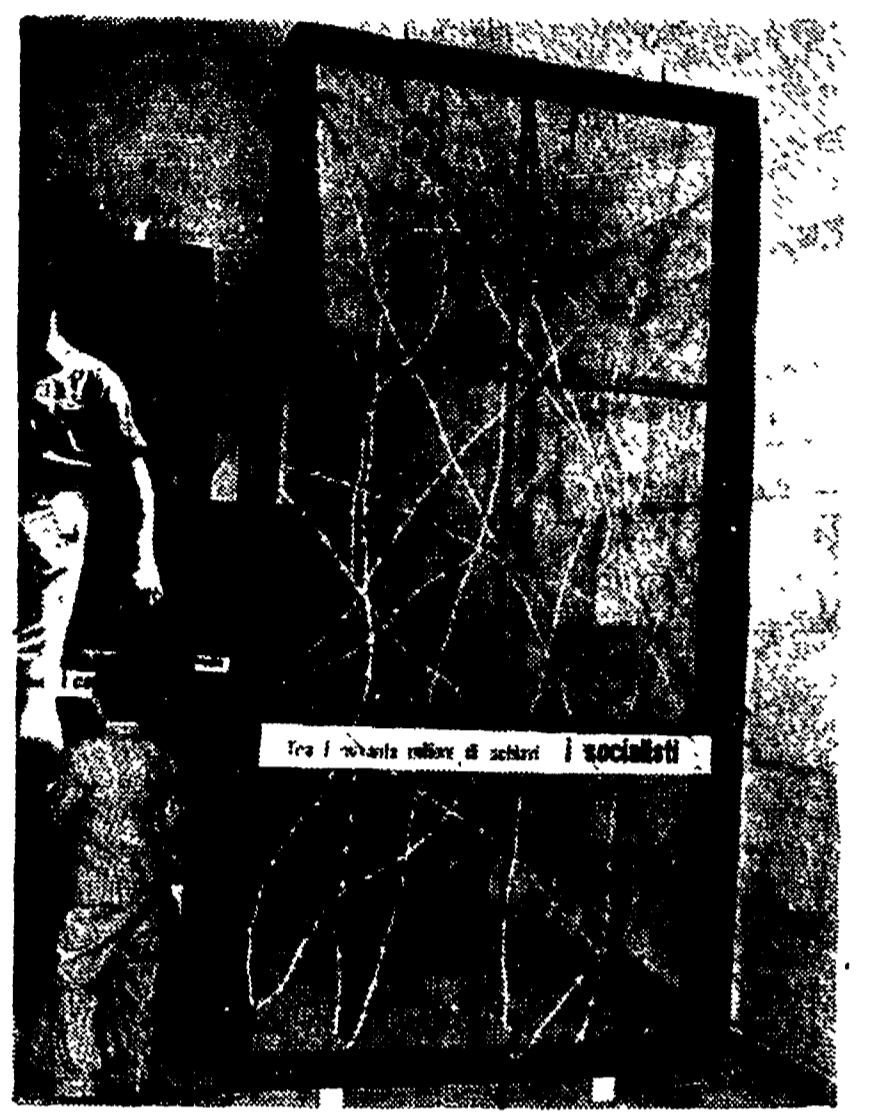
A questo punto è lecito chiedersi chi paghi questo ignobile circo. La domanda è in prima, le sappiamo che non ci viene molto a indovinare che cosa è il contribuente italiano, anche quello che condivide le idee politiche dell'«aldilà» e che per-



I ATTO: Il cittadino Alfredo Nardecchia viene fotografato mentre passeggia in Via Due Macelli a Roma perché «tipo di socialista»



II ATTO: Il cittadino Alfredo Nardecchia diventa «schiavo» in un paese socialista in un pannello della mostra dell'al di là



III ATTO: Nardecchia, dopo la sua protesta alla direzione della mostra, scompare dal pannello

esse lotta e si batte quotidianamente perché sono quelle idee che hanno portato all'abolizione dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, hanno liquidato la disoccupazione, hanno realizzato l'uguaglianza e la giustizia sociale. Insomma, però non è la domanda che poniamo al Presidente del Consiglio: con quale di-

ritto e con quale senso di responsabilità, è stato dato il crisma a una mostra che offende centinaia di milioni di lavoratori, i quali furono i primi, dopo la sconfitta subita dal nostro Paese, a voler riprendere fraterni rapporti d'amicizia con l'Italia? A questa domanda occorre una risposta. L'URSS e i paesi di de-

mocrazia popolare mantengono tuttora con l'Italia normali rapporti diplomatici e non si può tollerare che l'idea di quei quattro irresponsabili e bugiardi possa compromettere questi rapporti solo per dar sfogo a quella impotenza che è caratteristica delle classi borghesi decadenti, che impedisce loro di andare

avanti nella storia e nel progresso umano. Questa esposizione di mostruosità è il corollario di tante altre mostre che vengono proibite in Italia sull'infanzia, sull'architettura o sull'agricoltura nell'URSS, ma quel che è peggio, è che ciò rappresenta anche la contropartita che il governo De Gasperi offre al governo sovie-

tico, il quale non manca mai di celebrare degnamente il genio italiano, esaltando le opere di Leonardo, di Verdi, di Rossini e di tanti altri! Ma la differenza che passa fra l'«aldilà» e l'«aldilà» consiste proprio nel fatto che, mentre i governi e i popoli sovietici e democratici non vogliono compiere nessun atto che pos-

Sia inasprire i rapporti fra gli Stati, i governi borghesi, e in particolare quello italo-americano, fanno di tutto per spezzare la concordia fra i popoli e provocare l'irreparabile.

Ma ciò che il nostro governo vuole, non lo vuole il nostro popolo. Saprà dimostrarlo il 7 giugno.

**Contro i falsari
vota per
il P.C.I.!**

IL CLAMOROSO FALSO CLERICALE DENUNCIATO IN UNA LETTERA ALL'«UNITA'»

Come il «romano de Roma» Alfredo Nardecchia è stato trasformato in uno «schiavo polacco»

Ecco il testo della lettera inviata al nostro giornale dal sig. Alfredo Nardecchia:

Caro Direttore, sento il bisogno di scrivere per denunciare una falsificazione di cui siamo rimasti vittime io e l'ignara cittadina romana. Sono impiegata presso l'agenzia fotografica del sig. Ivo Medolani, sita in via Due Macelli 97, e svolgo mansioni di operatore e stampatore. Circa un mese fa, il sig. Medolani stesso mi disse: «Senta, a me serve una fotografia di un tipo di socialista. Lei mi sembra adatto allo scopo. Vuol prestarsi per una o due pose?».

Risposi che lo avrei fatto ben volentieri, pensando che la foto servisse per un manifesto del P.S.I. Uscimmo dal portone e, nella stessa via Due Macelli, fui fotografato due volte, mentre camminavo, da un collega operatore. Da quel momento, non ho saputo più nulla dell'uso che era stato fatto della mia immagine, finché uno dei colleghi operatori della stessa agenzia, tornando dall'aver fatto una serie di fotografie nella «Mostra dell'Aldilà» allestita nei sotterranei della Stazione Termini, non mi disse: «Ho visto una tua fotografia ingrandita, tutta circondata dal filo spinato, con sotto la scritta «Tra i novanta milioni di schiavi i socialisti!».

Rimasi sorpreso e, in un primo momento, pensai che il collega avesse voglia di scherzare. Ma lui, per dimostrarmi che non scherzava affatto e che le cose stanno proprio come aveva detto, mi mostrò subito i fotogrammi sviluppati. C'era poco da dire. Ero diventato il simbolo vivente dei socialisti schiavi al di là della cosiddetta «Cortina di ferro»!

Irritabilissimo, aspettai di avere una mattina libera per andare a vedere con i miei stessi occhi ciò che ancora mi sembrava incredibile. Domenica 10 maggio, alle 10, mi recai alla stazione ed entrai nella «Mostra dell'Aldilà». La mia immagine ingrandita mi si parò innanzi proprio all'ingresso. Lascio alla Sua sensibilità il comprendere

quelli siano stati in quel momento i miei pensieri e i miei sentimenti. Ho pensato subito che, se tutto, là dentro, rispondeva a verità come la mia fotografia, la mostra evidentemente, doveva essere tutta un insieme di falsità. Questo dissi, ad alta voce, rivolto al pubblico e ad un inserviente, dal quale, poi mi

feci indicare dove fosse la direzione, per elevare la mia protesta.

In direzione, fui ricevuto da un signore, al quale dissi subito: Senta, mi faccia la cortesia, tolga via subito la mia fotografia, perché io non sono né russo, né polacco, ma sono un romano e questa fotografia è stata presa in via

Due Macelli, non Oltrecortina».

A questa richiesta non risposi, ma dissi: «Senta, lei sta drammatizzando, questa non è poi una cosa così grave come lei vorrebbe far credere, in fondo che male c'è...».

Lo interruppi di botto: «Che cosa direbbe lei, se lo fotografassero e poi mettessero la sua foto in una mostra dei partiti di sinistra?».

Tacque. A questo punto, tanto per contentarmi, dopo aver preso le mie generalità, mi disse: «Io non sono il direttore e non posso assumermi responsabilità, ma, tra

questa sera e al massimo domani a mezzogiorno, vi farò sapere per telefono quello che il direttore ha deciso».

Al che io congedandomi, risposi: «Quello che mi preme è che sia tolta quella fotografia, perché io a Roma, dato il mestiere che faccio, sono conosciutissimo e, certamente, in questi giorni, con questa faccenda, non sto facendo davvero una bella figura. Anzi, ogni tanto, ricevo telefonate di amici e di conoscenti che mi prendono in giro, mi chiamano "profugo", "Kraucenko" e "schiavo"».

Così detto, me ne andai, tra la curiosità e le molte rieste del pubblico, che mi aveva riconosciuto. Attesi invano la telefonata che non mi è mai giunta. Due giorni dopo, però, tornando alla «Mostra dell'Aldilà», ho potuto constatare che il pannello con la mia immagine era scomparso. Del che sono stato molto soddisfatto. Con questa mia lettera, però, voglio far sapere a tutti coloro che mi conoscono che io sono estraneo alla falsificazione, di cui, anzi, ho dovuto subire i danni morali.

Nella speranza che Ella vorrà dar corso alla pubblicazione di questa lettera, ecc. che se un po' lunga, le inio, caro Direttore, i miei saluti e i miei anticipati ringraziamenti.



I ATTO: Dionigi Judicone, fotografato in Via Due Macelli a scopo pubblicitario, figura come «ceto medio schiavizzato» dai comunisti



II ATTO: Dionigi Judicone scompare anch'egli dal pannello dopo aver protestato in pretto romanesco

TUPINI E'SERVITO

Ieri il sottosegretario Tupini commentando la protesta polacca per le mascalzonate della «Mostra dell'al di là», ha dichiarato: «La mostra è basata su documenti, e quando si asserisce che un documento è falso bisogna provarlo».

La seconda testimonianza

Anche il sig. Dionigi Judicone, domiciliato in via Germano Sommeiller 25, a Roma, recandosi a visitare, il 7 maggio scorso, la «Mostra dell'Aldilà», si è riconosciuto, con stupore e indignazione, nell'enorme fotografia di uno schiavo del comunismo, avvolta nel filo spinato, davanti alla quale era stato apposto un cartello con la scritta «Tra novanta milioni di schiavi: il ceto medio».

Il sig. Judicone, circa tre mesi fa, era stato avvicinato in via Due Macelli, davanti al negozio in quale è impiegato in qualità di commesso, da un fotoreporter il quale lo aveva pregato di lasciarsi ritrarre. Il sig. Judicone chiese a quale scopo servisse la foto e il reporter rispose: «A fini pubblicitari». Ciò bastò a convincere il sig. Judicone che la richiesta non nascondeva nulla di illecito. Ma lo avvenire doveva riserbargli una ben strana e sconcertante sorpresa.

Scoperto il trucco, il signor

gnato, ma i dirigenti della Mostra fecero orecchie da mercanti, non tralasciando di ventilare oscure minacce e mostrandosi perfino arroganti. Infine, con la minaccia di rendere pubblico lo scandalo attraverso i giornali, il signor Judicone è riuscito ad ottenere che la sua fotografia fosse tolta dal filo spinato che la circondava.

FIBRO INGUARO - direttore
Piero Cimatti - vice direttore resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 120